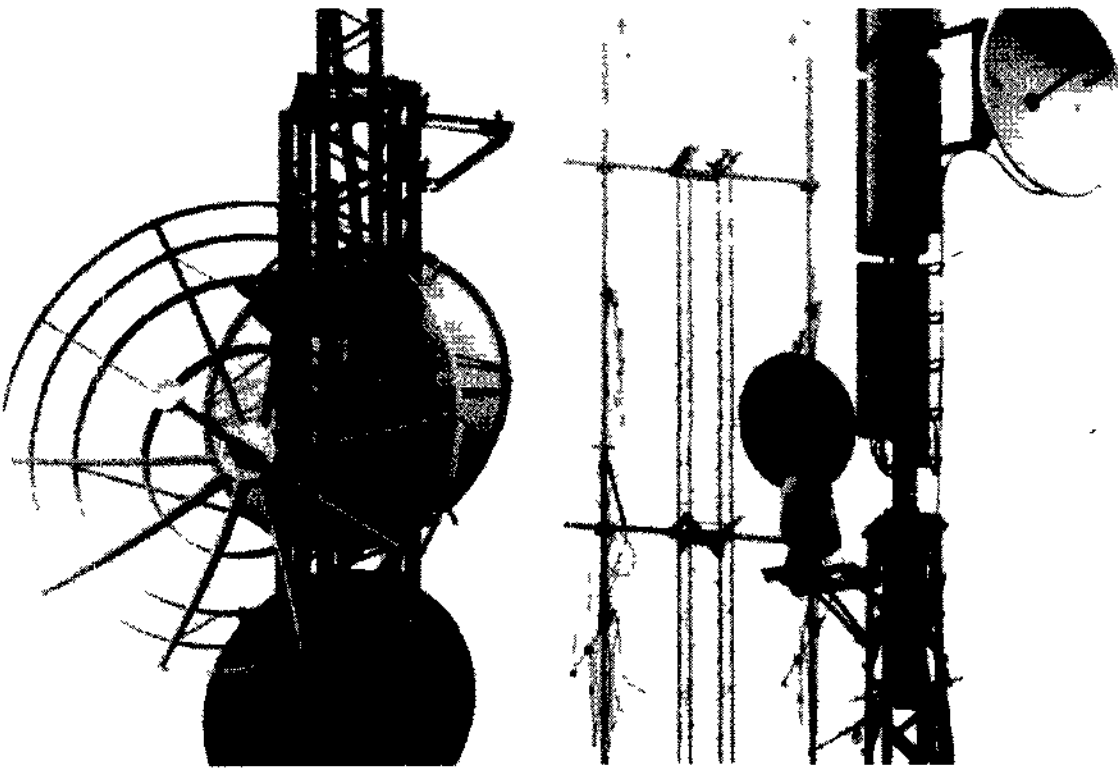


INFORMAZIONE E POTERE.

In alto mare il decreto-bis sulle regole per le tv minori Denunciati Sgarbi e Funari. Solidarietà a Costanzo «dimezzato»



La Fininvest spegne gli spot Stop del Garante. Par condicio violata 180 volte

Le reti Fininvest di nuovo nel mirino del Garante. Gli spot sui referendum, trasmessi in questi giorni, violerebbero almeno tre commi del decreto sulla par condicio. E Santaniello ha inviato le contestazioni per cui il Biscione rischia multe salatissime. Ma l'attacco alle reti berlusconiane viene da più parti mentre la Rai si difende per «Tempo reale». La Fininvest contrattacca: «È iniziata la congiura del silenzio» ma intanto sospende gli spot contestati

MARCELLA CIARNELLI

ROMA In una serie infinita di battaglie si va consumando la guerra della par condicio. L'ufficio del garante per l'editoria ha, infatti, notificato alla Rai (che gestisce le reti berlusconiane) altri tre provvedimenti per violazione del decreto sulla par condicio. Ad essere calpestatasi questa volta, stando alla denuncia del Comitato per il sì, sarebbero stati ben tre commi dell'articolo 3 del decreto: il due perché gli spot antireferendum avrebbero promosso un'immagine negativa del Comitato; il quattro perché gli spot sono stati trasmessi all'interno di spot commerciali; il sei che vietava di trasmettere spot elettorali anche se riguardanti successive campagne referendarie.

quell messaggio per il no. Il nuovo decreto garantisce e da questo punto di vista, procedure veloci che ci auguriamo vengano prontamente attivate. Il modo da garantire anche alla voce a favore del sì analoghi spazi. A disposizione del Garante e bene ricordarlo oltre al riequilibrio degli spazi c'è anche la possibilità di una pena pecuniaria che per ogni violazione va dai 50 ai 500 milioni.

La battaglia legale

La Fininvest pur bloccando per ora gli spot incriminati non demorde. E continua la sua battaglia legale in difesa della sua presunta autonomia in tema di spot. Contro la decisione del garante che la invitava a trasmettere una rettifica del messaggio «1980-1955. In questi 15 anni nella tua vita hai avuto qualcosa di più. Canale5 Italia e Rete4. Meglio che ci siano meglio

poter scegliere» ed il successivo rigetto di un primo ricorso da parte del giudice civile Francesco Tirelli i legali della Rai hanno presentato un nuovo ricorso al tribunale civile (saranno chiamati a decidere tre giudici) ed un altro al Tar. Le decisioni stando alla normativa si dovrebbero avere in tempi brevi ed evidentemente faranno giurisprudenza per quanto riguarda tutti gli altri ricorsi che stanno fioccando in nome della par condicio.

A proposito del richiamo del garante giunto alla Rai per presunte violazioni al decreto avvenute durante la puntata dell'altro giovedì di «Tempo Reale» con Raffaele Mancucci direttore generale della Rai si è recato nell'ufficio del professor Santaniello per spiegare come d'altra parte risulta dalla registrazione della trasmissione che la domanda sulla dichiarazione di voto è stata posta, ma secondo me non c'è stato dolore ha detto Mancucci ribadendo che secondo lui il rispetto della par condicio in una trasmissione come quella di Michele Santoro va valutata sull'intero ciclo di trasmissioni. Abbiamo chiesto - ha aggiunto il direttore generale della Rai - se c'era la possibilità di riequilibrare quanto accaduto e la decisione su questo spetta come sempre al garante che ha il compito di stabilire eventuali diverse sanzioni. Il garante non ha rilasciato alcuna dichiarazione facendo comunque sapere che su

questa vicenda si avrà una decisione rapida anche se il suo ufficio è in grande affanno per le scarse strutture di monitoraggio a disposizione.

Le denunce del Pds

Al Garante si è rivolto anche Vincenzo Vita responsabile informatica del Pds per denunciare le continue infrazioni del decreto sulle reti Fininvest su cui continuano ad andare in onda programmi come Sgarbi quotidiani «condotta da un deputato in violazione dell'articolo 6 del decreto» e Funari news che nei giorni scorsi ha ospitato il medesimo Sgarbi, Franco Zeffirelli e Fabrizio Del Noce che oltre che noti personaggi nel loro campo sono anche politici mentre nella stessa trasmissione è stata consentita nei giorni scorsi una lunga comparsata in diretta di Berlusconi Funari ieri ha poi fatto intervenire via telefono Vincenzo Vita. Ma in studio c'era il diligente Giuliano Ferrara che con la tradizionale cortesia ha cercato di far passare per affossati della libertà di espressione quanti si oppongono allo strapotere via etere del Cavaliere in prima persona e attraverso i suoi lidi.

Ma la disputa sul tanto discusso decreto non finisce qui. Anzi si rafforza alla luce delle difficoltà che sta incontrando per arrivare in porto il decreto-bis. Il «massimo delle convergenze» richiesto dal ministro

è molto lontano. E, intanto Fabio Musci vicepresidente del gruppo progressista alla Camera chiede al garante di intervenire contro la Fininvest «che continua ad imdere la legge». Per Mauro Passan vicepresidente della commissione di vigilanza il fatto che la Fininvest abbia deciso che alla trasmissione di Maurizio Costanzo non partecipino più politici fa diventare il popolare conduttore vittima di un'operazione politica che usa il terronismo verso conduttori e giornalisti peraltro obbiettivi.

Ritormarcia Fininvest

E la Fininvest? Risponde con un comunicato in cui si afferma che «è cominciata l'operazione di oscuramento virtuale delle televisioni Fininvest. Essa ha per obiettivo il silenzio dell'etere: la censura per via amministrativa di opinioni, giudizi, informazioni, idee. Diciamo con fermezza che non riconosciamo a Mussi, Vita, Passan e a quanti altri vogliono emularli alcuna specifica autorità di controllo e di orientamento sul lavoro di decine di giornalisti conduttori registri e programmisti che lavorano nelle nostre televisioni. Ribadiremo al Garante la piena legittimità del nostro operato. Ma nel frattempo in piena difesa dei procedimenti in corso abbiamo spontaneamente deciso di sospendere la programmazione dei comunicati riguardanti i questi referendum».

Caso Veneziani Solidarietà per il direttore silurato

ROMA Il caso Veneziani sulle va ancora reazioni. Franco Cardini del cda Rai in seguito all'inspiegabile e inammissibile rimozione di Marcello Veneziani dalla direzione dell'Italia settimanale sospende per protesta «con immediata decadenza» la sua collaborazione col periodico. Intanto la segreteria di Veneziani comunica che tutti i redattori e grafici dell'Italia settimanale sono in sciopero per protestare contro il licenziamento di un direttore e segnala le «dimissioni in massa» delle firme di Umberto Eco e che l'imprenditore Nello Fontello e la senatrice e Marilda Molinari escono per protesta dal cda del periodico. Solidarietà dall'Ugria: «La sempre riteniamo che soltanto l'osservanza delle regole possa salvare la professione e nella regola è contenuta la difesa dell'autonomia. Marcello Veneziani è l'ultima vittima di questa norma clientelare».

Arbore: sì al progetto, purché sia tv libera. Oggi l'annuncio con Santoro

Costanzo: «Telesogno? Ora o mai più»

STEFANIA SCATENI

ROMA Ora o mai più. Maurizio Costanzo ribadisce che i tempi sono pronti per la nascita del «Telesogno» (che le condizioni sono ideali sia perché ora c'è disponibilità a un ridimensionamento dell'etere che perché i rapporti tra Fininvest e Rai sono cambiati sia per referendum sulla Rai che per l'esistenza della Commissione presieduta da Napolitano che deve agire. Insomma c'è uno scenario politico più favorevole che in passato). Fininvest a chiamare il suo progetto un «Telesogno» che potrebbe trasformarsi presto in «Tele-realtà». Ma per ora non chiama il più. Ecco Polo «è una parola che non ti porta sfiga. Parliamo di un'altra tv che nasce». Di più Maurizio Costanzo - intervistato a sostegno (morale) del neonato Movimento dei telespettatori per la qualità televisiva - non vuole dire il grande annuncio lo farà oggi insieme al compagno di sogni Michele Santoro insieme da

tempo incorrono la possibilità di costruire un terzo polo di professionisti della tv. Ci provano circa un anno fa (e anche allora sembrava il momento giusto) lanciando l'idea di un azionariato popolare che potesse sostenere il progetto. Nessuno si mosse, anche perché c'è un cambio in fretta via lo scenario politico che quello televisivo. Che era già uno scenario politico televisivo. «Ci riproviamo oggi, ufficialmente da Convegno dove si sta svolgendo il convegno di Antenna cinema». E Costanzo da Roma non vuole anticipare altro. Ne sul versante dei progetti ne su quello dei finanziamenti. L'architrave più importante per sostenere il sogno di una tv «diversa». Da un'azienda temporale, però. «O si fa adesso ma proprio adesso o non si fa più. O il terzo polo si disegna nelle grandi linee tra fine estate e settembre o secondo me non decollerà. Si devono vedere insieme Rai e Fininvest e dire: Ok adesso di

magnano». E comunque nella tv privata c'è in quella pubblica e c'è aria di smobilizzazione. La vendita di Rete 4 (altro viaggio nel vento delle illusioni e delle voci da tempo. Raitre parte proprio avviata verso la demolizione. Per inciso a questo proposito Gianni Ippoliti rileva anche che il satellite Hot Bird consentirà di irradiare i segnali di Raiuno e Rai due in tutta Europa. Oltre che no. Ma come mai Raitre non bene la vita di questo servizio? Video music si appresta a diventare, negli anni di Vittorio Cecchi Gori una rete di servizi (generalista)? E la partita Imc è ancora tutta da giocare.

Costanzo sa anche però che le reti «libere» non sono sufficienti. E si lancia in un'analisi del palinsesto ideale di una futura tv da sogno. Il conduttore dice: «Sono le idee. La qualità attuale dei programmi è bassa perché mancano le idee. Una volta il telespettatore poteva costruirsi il suo palinsesto tra servizi, pizzicando da una rete all'al

tra i programmi migliori. Ora questa operazione non la può fare più. Su questo terreno gli dà man forte Renzo Arbore - anche lui in servizio a sostegno del Movimento - che si augura una tv fatta dagli stessi lavoratori televisivi. Arbore è un artista e il suo sogno va più in là di quello della coppia Costanzo-Santoro. La sua utopia è che «la tv di Costanzo e Santoro non abbia nessuna «aria» politica di riferimento che non sia legata da obblighi di «comunicazione da lacrima da più condire». E sia Costanzo che Santoro puntano sulla qualità. Nessuno dei due concordò i col cast di «Teorema» con compagni secondo il quale solo un programma di qualità possa fare alti ascolti. Quelli che ci vuole dicono e guardare, ai vari tipi di pubblico e basta sul piatto Arbore, perché non ripensare all'ipotesi di un nuovo indice di gradimento? Anche se i conti con i copiare formalisti e i clienti non si farà un passo avanti nella direzione di una tv decente-chiosa Costanzo».

Obituary notices for various individuals including Alberto Primi, Maria Dellacasa, Marcello Bardazzi, Giuseppe Annavuta, Sergio Dugman, Daniele Pozzati, and Francesco Longo, with dates and locations of death.

COMUNE DI FERRARA. ESTRATTO AVVISO DI GARA. IL COMUNE DI FERRARA Piazza Municipale n. 2 44100 FERRARA. Tel. 0532/239111. FAX 239389. Invita a licitazione privata per i lavori di restauro e ristrutturazione della Casa di Riposo in Casa Proletaria.

Azienda Igiene Municipalizzata Iggiene Urbana - Bologna. ESTRATTO AVVISO DI GARA. Deliberazioni della Commissione Amministrativa del 7/3/95 in corso di approvazione ai sensi di legge e in attesa di perfezionamento delle procedure da parte dei diversi Enti interessati.

La Distilleria Bottega si aggiudica l'Oscar dell'Imballaggio 1995. L'arte applicata al contenitore per questa scelta la Distilleria Bottega di Pianzano di Godega (Treviso) ha vinto l'edizione 1995 dell'Oscar dell'Imballaggio.